



Centro Cardiologico
Monzino

COMUNICATO STAMPA

Milano, 11 aprile 2011 – Il Centro Cardiologico Monzino apre il primo polo di eccellenza per la fibrillazione atriale, il disturbo del ritmo cardiaco più frequente nella popolazione e il più importante fattore di rischio dell'ictus, insieme all'ipertensione. Al Monzino il paziente con questa patologia può contare su un percorso diagnostico e terapeutico specifico e strutturato, che gli garantisce visite in tempi rapidi e in ambulatori dedicati, un servizio di counseling cardiocirurgico e la possibilità di essere valutato da specialisti di varie aree della cardiologia.

Il pericolo dell'ictus incombe sui malati di fibrillazione atriale come una vera spada di Damocle: la malattia infatti aumenta la probabilità di formazione nel sangue di emboli o coaguli che, entrando in circolo, rischiano di occludere un'arteria. Chi soffre di fibrillazione atriale ha un rischio tromboembolico fino a 7 volte superiore alla media. Una diagnosi tempestiva e accurata, una terapia adeguata e un costante monitoraggio sono quindi requisiti essenziali per tutelare la vita di questi malati.

“Il nuovo polo di eccellenza del Monzino ha proprio l'obiettivo di intervenire il prima possibile nella diagnosi e nella cura della fibrillazione atriale”, spiega Claudio Tondo, coordinatore dell'area di aritmologia. “È importante che chi soffre di questo disturbo, anche solo saltuariamente, non lo sottovaluti: diagnosticare e curare tempestivamente questa subdola malattia significa infatti prevenire eventi più gravi, che possono essere anche irreparabili. Oggi in Italia la maggior parte di questi malati vaga troppo a lungo fra ambulatori e reparti prima di arrivare al servizio terapeutico appropriato”.

In Italia soffrono di fibrillazione atriale circa 250.000 persone, e il loro numero è in costante aumento. L'incidenza aumenta con l'età a partire dai 60 anni tuttavia, poiché la malattia è collegata a uno stile di vita caratterizzato da stress, fumo, e alimentazione scorretta, sono sempre più frequenti anche casi di malati più giovani.

La cura attualmente più diffusa per la fibrillazione atriale è quella farmacologica, a base di anticoagulanti associati a sostanze che aiutano a ripristinare il ritmo cardiaco (antiaritmici). Un rimedio definitivo, oggi largamente applicato nei maggiori centri europei specializzati, è l'ablazione transcatetere: con un'operazione chirurgica mininvasiva si isola la zona dell'atrio da cui parte la fibrillazione e la si “disconnette” elettricamente; una sonda, fatta arrivare al cuore da vasi periferici, eroga impulsi di corrente a radiofrequenza che cicatrizzano le parti del tessuto responsabili della malattia creando una barriera alla propagazione elettrica anomala.

Il Centro Cardiologico Monzino vanta una delle casistiche più ampie in Europa in questo intervento, che è risolutivo nel 75% dei casi. Questa percentuale è destinata ad aumentare grazie al continuo perfezionamento sia delle tecniche di mappaggio, sia dei sistemi per erogare l'energia “cicatrizante”.

Per informazioni: www.cardiologicomonzino.it

Ufficio Stampa: 0289075019